

Quasi ferai abatum furru
Quano anno emoran i pregione
Carlo rimane con panti e gluti
Forte pensando sopra tal cagione
U escendo i soi baron colli adotti
S i come paio dentro dal padiglione
St angendosi le mani e stocando
E contro amo costal serimon dicendo

Quasi dio padre signor del tuto
Uometu in questo punto discretare
Quotu che sia dogni ben destuto
E om questo si uolea pur desperare
E om panti e con sospiri e co luto
N el padiglione si rimare a posare
F erai dentro alla terra nandoe
E trenta sete baroni ne menoe

Una madre sua quando el uite uentre
Con gran letitia gli si gita al collo
Piu dicento uolte ando menare
A ni che si disar malle bassollo
E omai cotanto potuto soffere
A la battaglia testo domandolo
D ime se ai pregion quel fir dragante
F erai disse no per trauelante

Qomane haueo presso lui e carione
El duclu namo et uita laltre gente
Tuta creshamita senza tengone
A ro che no ne sapea niente
M artilio balugante et falserone
N e larchalissa e nessim me parente
U oro esse signor de creshamitate
E di qua lassero tute comate

Quasi roma ne la cura di sanpiero
Insul altre mangiera el mo ferante
A legie di iesu senza pensico
A batuta sera e trauicante
A polin e machon sera piu altre
E omie signore raponente aleuante
E colli disarmato ando amangiare
E he gran bisogno aua di tale affare

Affere dar amangiar aque preson
E cherano ferati in una sala
Ciascum piangea co tristi smoni
L un dicea alaltro xpianita calla
A stolfo parlando dicea baroni
L asarete domà di bane lalla
F erai sorlando gentil conte
D oman uendichara tute nre onte

Assiamo astolfo e gualtu itale stato
E ricontamo di quel baron pfero
F erai chi fu girim si pregiato
E omegliebbe cenato nando alecto
Q uando fu laltro matin rechebarato
L cuossi quel baron senza differo
E chiamo alquanti suoi signenti
E he que recason lacime suo lugenti

Tute foe armi rechehe li furono
El buon destere menato dauante
Di piathe concertato da gar doro
L a sella sua dosto deliofante
L arme di machometo doro puro
E quella di polino e trauigante
E za mtagliato dintorno alarcone
D i dietto et dauanti tuti p rapione